

Le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e il Duomo di Milano

1

Non è vero che tutte le scarpe sono uguali. Loro no, loro erano diverse. Erano le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, che era stato eletto dal popolo democraticamente. Le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana erano diverse, si distinguevano da tutte le altre perchè erano le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana. Il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana era diverso, si distingueva da tutti non solo per essere stato eletto democraticamente come Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, ma anche per le scarpe che indossava.

2

Le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana erano diverse da tutte le altre. Avevano una conformazione particolare che era stata ideata a partire dalla peculiare conformazione fisica del Presidente del Consiglio. Avevano un tacco molto alto, ma anche una suola molto alta, che permettevano di caratterizzare in senso accrescitivo, undici centimetri in più, la misurazione reale di una di quelle peculiarità fisiche per la cui carenza il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana si sarebbe distinto altrimenti dagli altri in quanto essere umano: l'altezza. Dunque, nonostante l'accrescimento dovuto al tacco e alla suola delle scarpe che indossava al fine di non distinguersi particolarmente dagli altri per la propria altezza, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana si distingueva, a ben vedere, fra gli altri, per quelle stesse scarpe che con tanta cura gli erano state artigianalmente, e su misura, confezionate. Per questo motivo, una parte del popolo rideva delle sue scarpe. Erano gli invidiosi.

3

Le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana erano non solo diverse da tutte le altre scarpe di qualunque altro cittadino del popolo che lo aveva eletto democraticamente, ma anche fra di loro, erano diverse. Infatti, essendo il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana un essere umano e muovendosi dunque su due gambe, aveva appaiato le scarpe in maniera tale da poterle calzare al piede sinistro e al piede destro, rispettivamente la sinistra e la destra. Inutile dire che questo non influiva minimamente sugli orientamenti politici né dell'una né dell'altra. Le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana erano spesso d'accordo fra loro, da ferme, oppure in disaccordo, un passo dopo l'altro, ma di politica non si erano mai interessate.

4

A differenza delle proprie scarpe, che erano due, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana era uno solo. Per questo motivo era stato costretto a prendere posizione politicamente, cosa che le sue scarpe non avrebbero mai potuto capire, essendo state indirizzate ognuna per la propria conformazione ai piedi rispettivi: destro e sinistro. Il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana aveva scelto politicamente la destra ancora prima di essere eletto democraticamente dal popolo. Per questo motivo solo una parte del popolo lo aveva eletto democraticamente in base alla propria posizione politica, in questo caso la destra. Un'altra parte del popolo non lo aveva votato: erano gli invidiosi.

5

Le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, non essendosi mai interessate di politica, non avevano mai preso altra posizione che quella che la loro particolare conformazione suggeriva rispetto ai piedi del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, che calzava rispettivamente sul piede destro e sul sinistro, la destra e la sinistra. Il popolo

che lo aveva eletto democraticamente, invece, aveva preso posizione in seguito alla politica del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, che era di destra. Dunque, anche il popolo si era diviso fra la destra e la sinistra, non solo le scarpe. Ma mentre le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana erano sempre d'accordo fra loro nonostante avessero preso posizioni diverse, una parte del popolo, quella che aveva preso posizione a sinistra, non era d'accordo con la parte che aveva eletto il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana democraticamente. La differenza fra le scarpe e il popolo consisteva nel fatto che il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana aveva potuto comperare entrambe le sue scarpe, la destra e la sinistra, ma non aveva potuto comperare il popolo nella sua interezza, infatti non solo una parte del popolo essendo invidiosa delle sue scarpe, aveva preso posizione a sinistra e non lo aveva eletto, ma anche una parte del popolo che lo aveva eletto lo aveva eletto in base alla propria posizione politica, e non perchè il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana li avesse comperati. Per questo motivo una parte di quella parte di popolo che aveva eletto democraticamente il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana avrebbe potuto nel corso del tempo cambiare posizione politica, passando dalla destra alla sinistra, in quanto insoddisfatta della posizione politica del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana. In verità, per quanto pochi fossero quelli che avrebbero potuto cambiare posizione politica, erano sufficienti ad evidenziare la sostanziale differenza fra il popolo che aveva eletto democraticamente il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e le scarpe che indossava. Per quanto la scarpa destra e quella sinistra si trovassero d'accordo fra loro, da ferme, o in disaccordo, un passo dopo l'altro, non avrebbero mai per nessuna ragione al mondo potuto cambiarsi di posizione, a causa della loro particolare conformazione, nemmeno volendo. In questo, le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana non capivano bene cosa ci fosse di tanto invidiabile in loro.

6

Un'altra analogia fra le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e il popolo che lo aveva eletto democraticamente – analogia è quando due cose in un certo senso sono uguali, e “democraticamente” invece significa che il popolo va considerato nella sua interezza, cioè destra e sinistra assieme anche se è solo una delle due parti ad avere votato l'eletto – consisteva nel fatto che il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, quando calzava le sue scarpe era più alto, così come da quando era stato eletto, in un certo senso, era più in alto rispetto agli altri. E' un'analogia, appunto, cioè in un certo senso era più in alto perché prendeva decisioni anche per gli altri, cioè anche per chi non indossava le sue scarpe, che l'avesse votato o meno, ed è anche una metafora, cioè una cosa che ne indica un'altra metaforicamente. Invece la differenza fra le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e il popolo che lo aveva eletto, era che mentre essendo stato eletto era abbastanza più in alto degli altri come carica politica da prendere decisioni anche per loro, viceversa, anche se il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana indossava le sue scarpe non riusciva comunque ad essere abbastanza alto da essere più alto degli altri: undici centimetri non bastavano. E il popolo degli invidiosi rideva di lui, anche se poi il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana prendeva le sue decisioni anche per quelli che ridevano di lui, perché essendo stato eletto, in ogni caso, anche se era rimasto più basso di loro, li superava metaforicamente in altezza dal punto di vista dell'analogia. Quindi alcuni di questi poi ridevano di meno e se la prendevano con quelli che lo avevano eletto, cosa che al paio di scarpe che il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana indossava non sarebbe mai venuta in mente, di litigare fra loro, pur essendo in disaccordo, un passo dopo l'altro, tanto meno da ferme, a riposo.

7

Negli ultimi tempi, le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana erano rimaste spesso ferme sul pavimento a causa di un incidente occorso al Presidente del

Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana: mentre il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana salutava una parte del popolo che lo aveva eletto democraticamente mescolandosi ad essa nonostante l'evidente differenza di scarpe che lo contraddistingueva, un invidioso, intrufolandosi nella calca del popolo che aveva eletto il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana democraticamente, gli aveva scagliato in faccia una statuetta del Duomo di Milano. Per fortuna alle scarpe non era successo nulla, ma si erano presto rese conto di come quell'evento le avrebbe condizionate nella loro futura quotidianità. Il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, convalescente, non si alzava mai dal letto e si era quasi dimenticato di loro a causa del dolore seguito all'aggressione dell'invidioso, che subito dopo avere scagliato la statuetta del Duomo di Milano in faccia al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana aveva anche dichiarato di odiarlo per la sua politica, infatti, lui era di sinistra. Le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana giacevano a terra inutilizzate, sia la sinistra che la destra, mentre il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, convalescente, perdonava l'aggressore nonostante l'appartenenza politica, con grande senso di equità, cosa che tranquillizzò molto soprattutto la scarpa di sinistra.

8

Forse non era proprio corretto definirlo statuetta. L'oggetto che quel giorno, con una certa violenza era stato scagliato contro la faccia del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana si sarebbe potuto piuttosto definire un modellino, trattandosi effettivamente di un modello in scala del Duomo di Milano, di quelli che vengono spesso venduti come souvenir turistici. Infatti, il Duomo di Milano è molto grande, molto più grande del modellino che era stato scagliato sulla faccia del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana. La differenza effettiva di altezza fra il modellino in scala e le reali dimensioni del Duomo di Milano superavano ampiamente in proporzione la differenza effettiva di altezza fra le dimensioni medie del popolo che aveva eletto democraticamente il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e le reali dimensioni del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana alle quali oltretutto andavano aggiunti gli undici centimetri di tacco più suola delle scarpe che andava calzando al momento dell'aggressione. Si poteva dunque affermare senza dubbio che se nel corso della costruzione del modellino in scala raffigurante il Duomo di Milano fosse stata rispettata in proporzione la differenza di dimensioni fra l'altezza media del popolo che lo aveva eletto e l'altezza effettiva del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana comprese le scarpe, sarebbe stato molto più difficile per il modellino essere sollevato da terra per essere scagliato contro il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana. E l'incidente avrebbe potuto essere evitato.

9

Durante il periodo di convalescenza seguito all'aggressione per mezzo di una statuetta del Duomo di Milano, le scarpe del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana discussero democraticamente fra loro giungendo ad una conclusione che avrebbe in seguito risollevato le sorti del governo democratico che il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana presiedeva, oltre che del popolo che l'aveva eletto democraticamente, se fosse stata applicata. Sembrava incredibile che nessuno ci avesse pensato prima. Perché non stabilire che il popolo si dividesse democraticamente fra destra e sinistra eleggendo democraticamente due diversi Presidenti del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, rispettivamente per la destra e per la sinistra affinché questi indossassero le scarpe che preferivano senza intralci né violenze?